

L'affittacamere di Padova

Ho letto che Galileo, nel periodo padovano (dal 1592 al 1610), non disdegnava di tenere qualche studente a pensione. Era un modo come un altro per arrotondare lo stipendio che riceveva nella Serenissima Repubblica. Vale la pena di soffermarsi su questo dettaglio biografico. Con la sensibilità per i contesti storici che caratterizza la cultura del tempo in cui viviamo, non possiamo non formulare subito ipotesi circa la ragione che aveva indotto Galileo a cercare una fonte integrativa di reddito. Ecco alcune ipotesi, tra le quali invito i miei dodici lettori a scegliere quella che sembri loro più verosimile:

- a) in quegli anni, a causa della crisi economica, erano state bloccate le retribuzioni dei professori dello Studio padovano. Per di più le tasse erano molto aumentate. Il povero Galileo, che teneva famiglia, doveva in qualche modo arrangiarsi;
- b) Galileo aveva ottenuto punteggi molto scadenti nelle periodiche valutazioni della ricerca promosse dalla Repubblica di Venezia. A ogni tornata di valutazione nella quale aveva riportato giudizi negativi corrispondeva un taglio progressivo di stipendio: 10% la prima volta, 15% la seconda volta e così via. Il povero Galileo era praticamente ridotto sul lastrico;
- c) gli agenti della Cia (Congregazione degli Inquisitori Aristotelici) ricattavano Galileo, minacciando di condannarlo come eretico per le affermazioni contenute nelle sue ultime pubblicazioni. Il povero Galileo doveva fare i salti mortali per corrispondere alle esose richieste degli inquisitori;
- d) Galileo indulgeva a ogni sorta di eccessi. Di conseguenza, per quanto fosse largamente compensato per la sua attività di professore, il povero Galileo non riusciva mai a far quadrare i conti;
- e) i progetti di ricerca presentati da Galileo non venivano mai finanziati, per l'ostilità dei maggiorenti della Cia. Di conseguenza il povero Galileo era costretto a rimediare come poteva la manciata di zecchini necessaria per comprare in Olanda le lenti che gli servivano a costruire il cannocchiale;
- f) Galileo non vedeva l'ora di accumulare il denaro col quale avrebbe potuto ritirarsi ad Arcetri per darsi alla vita contemplativa;
- g) il povero Galileo doveva costituire la dote che avrebbe consentito alla figlia di essere accolta in convento;
- h) Galileo non pensava che le attività manuali e la ricerca fossero reciprocamente incompatibili. Sapeva fare tante cose e le faceva bene. Se poi dalla sua operosità riusciva a ricavare un profitto, tanto meglio.

Sarebbe possibile stabilire analogie tra ciò che oggi accade nelle università e una o più delle ipotesi che abbiamo formulato con riferimento a Galileo?

(bv)